

Le comunicazioni del presidente del Consiglio

«La maggioranza che ci ha sostenuto non c'è più»

Pubblichiamo le comunicazioni di Mario Draghi al Consiglio dei ministri di ieri. Annunciando la scelta delle dimissioni, il premier ha ricordato il suo discorso di insediamento, quando, nel febbraio 2021, aveva spiegato come «il terzo governo della legislatura» non potesse «far bene senza il sostegno convinto di questo Parlamento», «un sostegno che non poggia su alchimie politiche»: «Oggi, l'unità non è un'opzione, l'unità è un dovere», aveva detto in Aula.

Buonasera a tutti,
voglio annunciarvi che questa sera
rassegnerò le mie dimissioni nelle mani del
presidente della Repubblica. Le votazioni di
oggi in Parlamento sono un fatto molto
significativo dal punto di vista politico. La
maggioranza di unità nazionale che ha
sostenuto questo governo dalla sua
creazione non c'è più. È venuto meno il patto
di fiducia alla base dell'azione di governo.

In questi giorni da parte mia c'è stato il
massimo impegno per proseguire nel
cammino comune, anche cercando di venire
incontro alle esigenze che mi sono state
avanzate dalle forze politiche. Come è
evidente dal dibattito e dal voto di oggi in
Parlamento questo sforzo non è stato
sufficiente.

Dal mio discorso di insediamento in
Parlamento ho sempre detto che questo
esecutivo sarebbe andato avanti soltanto se
ci fosse stata la chiara prospettiva di poter
realizzare il programma di governo su cui le
forze politiche avevano votato la fiducia.
Questa compattezza è stata fondamentale
per affrontare le sfide di questi mesi. Queste
condizioni oggi non ci sono più.

Vi ringrazio per il vostro lavoro, i tanti
risultati conseguiti. Dobbiamo essere
orgogliosi di quello che abbiamo raggiunto,
in un momento molto difficile, nell'interesse
di tutti gli Italiani.

Grazie.

